

# MALAMENTE

n. 19

ottobre 2020

rivista di lotta e critica del territorio



**malamente** *vanno le cose, in provincia e nelle metropoli*  
**malamente** *si dice che andranno domani*  
**malamente** *si parla e malamente si ama*  
**malamente** *ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione*  
**malamente** *si lotta e si torna spesso concitati*  
**malamente** *ma si continua ad andare avanti*  
**malamente** *vorremmo vedere girare il vento*  
**malamente** *colpire nel segno*  
**malamente** *è un avverbio resistente*  
*per chi lo sa apprezzare.*

## **MALAMENTE**

rivista di lotta e critica del territorio



### **Numero 19 - ottobre 2020**

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta.

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci.

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Fano (PU).

Stampa: Digital Team, Fano (PU).

Sito web: **www.malamente.info** - Per contatti: **malamente@autistici.org**

facebook.com/malamente.red - twitter.com/malamente\_red

**In copertina:** La Pandemia [particolare], Blu, 2020

# QUESTA FEBBRE CHE NON PASSA

Di *Redazione*

**E NIENTE, QUESTA FEBBRE NON PASSA.** Non è durata molto la bella stagione del turismo sicuro, delle discoteche con la mascherina al collo e delle app per smadonnare con la prenotazione della spiaggia a Mezzavalle. Arrivato agosto è già finita l'estate. E l'autunno non sembra promettere nulla di buono. È difficile raccontare, come abbiamo sempre fatto, il presente e le sue realtà parallele nelle Marche e dintorni. La pandemia rimane un rumore di fondo costante e una delle condizioni di esistenza del governo dell'economia e della riproduzione sociale al suo servizio. In questo senso le Marche si sono pienamente sprovvincializzate e globalizzate. Drive in con tamponi, neofascisti che cavalcano il negazionismo, invasione del virtuale nella scuola e nel lavoro, navi da crociera piene di quarantenati e boom del commercio online. Era meglio prima? Ci importa poco. Sicuramente vogliamo che non sia peggio dopo. Per questo continuiamo a scrivere questa rivista, nonostante a volte ci sembri di impantanarci in un soliloquio. Raccogliamo allora l'invito di alcuni amici a fare più

analisi, a esprimere la nostra opinione coscienti di non avere alcuna capacità di influenza, ma fiduciosi nella potenza delle relazioni di affinità che nascono dalla sincerità politica. La storia ci insegna che i provvedimenti introdotti in situazioni emergenziali fanno presto a diventare normalità. Lo abbiamo visto con le norme antiterrorismo, che hanno ridisegnato i controlli di sicurezza nei trasporti ma anche introdotto nuovi articoli nel codice penale; chi ha qualche anno sulle spalle ricorderà l'emergenza mafia o l'emergenza microcriminalità, con quello che hanno aperto in termini di rafforzamento del controllo poliziesco. Alzi la mano chi sente ancora una stretta allo stomaco nel vedere le jeep dell'esercito a presidio delle piazze. Da misura eccezionale è diventata normalità, accettata di buon grado – da molti – in nome delle “strade sicure”. Insomma, pare che ci siamo già abituati a cedere un po' di libertà in cambio di una presunta maggiore sicurezza. Quello che si profila ora all'orizzonte – un orizzonte che in realtà stiamo già calpestando – è rinunciare a un

altro po' di libertà in cambio della "salute". Crediamo, allora, che fuori dall'assurdo negazionismo sul virus, così come dall'accettazione acritica delle disposizioni di Stato, sia urgente intraprendere la strada di una comunità che si prende

—  
2 cura di se stessa, sapendo bilanciare la paura della morte e della malattia con la gioia di una vita degna e continuando, anche in mezzo alla pandemia, a esplorare le

vie per una società più giusta e libera dalla ossessione economica del capitalismo. Per questo sono nate le Brigate volontarie per l'emergenza, una delle tante esperienze di mutualismo diffuse nei piccoli e grandi centri dell'Italia pandemica. Anche qui nelle Marche, con il gruppo di Senigallia, abbiamo dato il nostro sostegno. Nel caldo torrido dei primi di agosto, proprio a Senigallia abbiamo ospitato due giorni di incontro nazionale che, chiusa ormai la fase 1, la fase 2 e forse pure la fase 3, ha segnato un importante punto di passaggio verso la trasformazione delle Brigate in qualcosa di nuovo. Vedremo dove andremo a sbattere la testa: se son rose fioriranno.

Il numero che avete tra le mani si apre proprio con un racconto in soggettiva dell'esperienza delle Brigate volontarie, seguito da tutta – ma proprio tutta! – la storia del

controverso Covid Hospital di Civitanova Marche.

Riprendiamo poi un filo che si è interrotto lo scorso marzo, quando per ovvi motivi abbiamo dovuto cancellare un incontro che avevamo organizzato con alcuni osservatori della realtà marchigiana, per vedere se si può cambiare direzione a questa regione allo sbando. Non mancano anche questa volta alcune schegge di storia non addomesticata, insieme a racconti di esperienze vicine (Pesaro) e lontane (la campagna profonda degli Stati Uniti), le recensioni e un pezzo forse più difficile da masticare ma che tocca le corde che ci piacciono: natura, libertà e rivoluzione. Vi aspettavate qualche commento sulle elezioni regionali? Invece no, abbiamo chiuso questo numero prima delle urne, con i sondaggi che tiravano fortemente a destra. Cinque anni fa, maggio 2015, scrivevamo: "la competizione elettorale torna periodicamente a scandire i temi e i tempi del dibattito politico pubblico: il degrado dei faccioni elettorali e delle promesse da marinaio riempiono di nuovo le strade. Le elezioni [...] ci impongono di guardare con attenzione a un terreno verso il quale nutriamo avversione e sfiducia", notate qualche differenza?

"non

dire

una

parola

che

non

sia

d' amore."



30 agosto 2020

**buon viaggio Andrea Michela**

le compagne e i compagni, le tue amiche e i tuoi amici

1887. MALAMENTE, MALE, MALTRATTARE, TRATTAR MALE. — *Male*, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gl'ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è scaricabile gratuitamente in pdf dal sito

[www.malamente.info](http://www.malamente.info)

dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

**1 copia: 3 euro**

da 3 copie in poi: 2 euro

abbonamento (sostenitore) 4 numeri: 15 euro

spedizioni a nostro carico

Per abbonamenti, richieste di copie, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:

[malamente@autistici.org](mailto:malamente@autistici.org)

# MALA



# MENTE

in questo numero:

---

QUESTA FEBBRE CHE NON PASSA	1
BRIGATE VOLONTARIE PER L'EMERGENZA	5
LE MARCHE INTENSIVE	15
IL MARCHINGEGNO S'È ROTTO	25
PESARO IN MOVIMENTO: DAL CENTRO SOCIALE ALLO SPAZIO POPOLARE	37
IL FRONTE RURALE	53
ERETICI E SANTI. ANGELO CLARENO E I FRATICELLI MARCHIGIANI	63
CODING IN YOUR CLASSROOM	77
MARIO BUDA	83
PROFONDO BOSCO. RIFUGIO E INCANTO	93
BERNARD CHARBONNEAU E IL "SENTIMENTO DELLA NATURA" COME FORZA RIVOLUZIONARIA	99
LETTURE PER RESISTERE	113

---